

IL TRIULI

INSERZIONI.
In terza pagina, nelle colonne del giornale...
Di vende all'Edicola, alla circoscrizione...
Un numero arretrato costerà lire 10.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

DALLA CAPITALE PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

Seduta ant. del 12 dicembre - Pres. Villa.

Il bilancio dell'istruzione.

Si continua la discussione del bilancio dell'istruzione.

Nasi, Bovio, Ciccolini ed altri invocano il Governo vigilanza e interesse per le opere d'arte, contro le dispendiose esportazioni all'estero, raccomandando specialmente il Museo Borghese e gli avanzi romani di Boscoreale, di proprietà dell'on. De Prisco.

Il Ministro Gallo dà buoni uffici.

Visti a Bozza raccomandano al Ministero del Governo le Università periferiche.

Il Ministro promette anche a queste Università la massima riservatezza nel vedere l'organizzazione.

Si approva la proposta della Giunta per il bilancio del Ministero dell'Interno.

Si approva la proposta della Giunta per il bilancio del Ministero dell'Interno.

Si approva la proposta della Giunta per il bilancio del Ministero dell'Interno.

Si approva la proposta della Giunta per il bilancio del Ministero dell'Interno.

Si approva la proposta della Giunta per il bilancio del Ministero dell'Interno.

Si approva la proposta della Giunta per il bilancio del Ministero dell'Interno.

Si approva la proposta della Giunta per il bilancio del Ministero dell'Interno.

Si approva la proposta della Giunta per il bilancio del Ministero dell'Interno.

Si approva la proposta della Giunta per il bilancio del Ministero dell'Interno.

Si approva la proposta della Giunta per il bilancio del Ministero dell'Interno.

Si approva la proposta della Giunta per il bilancio del Ministero dell'Interno.

Si approva la proposta della Giunta per il bilancio del Ministero dell'Interno.

Si approva la proposta della Giunta per il bilancio del Ministero dell'Interno.

Si approva la proposta della Giunta per il bilancio del Ministero dell'Interno.

Si approva la proposta della Giunta per il bilancio del Ministero dell'Interno.

Si approva la proposta della Giunta per il bilancio del Ministero dell'Interno.

Si approva la proposta della Giunta per il bilancio del Ministero dell'Interno.

Si approva la proposta della Giunta per il bilancio del Ministero dell'Interno.

Si approva la proposta della Giunta per il bilancio del Ministero dell'Interno.

Si approva la proposta della Giunta per il bilancio del Ministero dell'Interno.

Si approva la proposta della Giunta per il bilancio del Ministero dell'Interno.

Si approva la proposta della Giunta per il bilancio del Ministero dell'Interno.

Si approva la proposta della Giunta per il bilancio del Ministero dell'Interno.

Si approva la proposta della Giunta per il bilancio del Ministero dell'Interno.

Si approva la proposta della Giunta per il bilancio del Ministero dell'Interno.

Si approva la proposta della Giunta per il bilancio del Ministero dell'Interno.

Si approva la proposta della Giunta per il bilancio del Ministero dell'Interno.

Si approva la proposta della Giunta per il bilancio del Ministero dell'Interno.

Si approva la proposta della Giunta per il bilancio del Ministero dell'Interno.

Si approva la proposta della Giunta per il bilancio del Ministero dell'Interno.

Si approva la proposta della Giunta per il bilancio del Ministero dell'Interno.

Si approva la proposta della Giunta per il bilancio del Ministero dell'Interno.

Si approva la proposta della Giunta per il bilancio del Ministero dell'Interno.

Si approva la proposta della Giunta per il bilancio del Ministero dell'Interno.

Si approva la proposta della Giunta per il bilancio del Ministero dell'Interno.

Si approva la proposta della Giunta per il bilancio del Ministero dell'Interno.

Si approva la proposta della Giunta per il bilancio del Ministero dell'Interno.

Si approva la proposta della Giunta per il bilancio del Ministero dell'Interno.

Si approva la proposta della Giunta per il bilancio del Ministero dell'Interno.

Si approva la proposta della Giunta per il bilancio del Ministero dell'Interno.

Si approva la proposta della Giunta per il bilancio del Ministero dell'Interno.

Si approva la proposta della Giunta per il bilancio del Ministero dell'Interno.

Si approva la proposta della Giunta per il bilancio del Ministero dell'Interno.

Si approva la proposta della Giunta per il bilancio del Ministero dell'Interno.

Si approva la proposta della Giunta per il bilancio del Ministero dell'Interno.

Si approva la proposta della Giunta per il bilancio del Ministero dell'Interno.

Si approva la proposta della Giunta per il bilancio del Ministero dell'Interno.

Si approva la proposta della Giunta per il bilancio del Ministero dell'Interno.

Si approva la proposta della Giunta per il bilancio del Ministero dell'Interno.

Si approva la proposta della Giunta per il bilancio del Ministero dell'Interno.

Si approva la proposta della Giunta per il bilancio del Ministero dell'Interno.

Si approva la proposta della Giunta per il bilancio del Ministero dell'Interno.

Si approva la proposta della Giunta per il bilancio del Ministero dell'Interno.

Si approva la proposta della Giunta per il bilancio del Ministero dell'Interno.

Si approva la proposta della Giunta per il bilancio del Ministero dell'Interno.

Si approva la proposta della Giunta per il bilancio del Ministero dell'Interno.

la Camera in quel momento era composta di... otto presenti, e precisamente: due ministri, i cinque deputati interroganti, e un altro che faceva da... maggioranza.

Il che, se non ha molto onore all'assiduità dei nostri onorevoli, non è cosa da rincuorare gli imperialisti tagliesi.

Il debito pubblico.

Documento - La situazione all'estero.

Roma 12 - Al 31 settembre 1900, si è constatato che gli interessi del nostro debito pubblico salivano a 589 milioni.

Di questi, 301 milioni rappresentavano interessi di debiti cedibili.

I 478 milioni restanti di debito consolidato, vanno poi divisi in 243 rappresentati da titoli nominativi e 235 da titoli al portatore.

Il nostro debito pubblico al 31 settembre 1900, si è così elevato a 1.067 milioni per interessi, del nostro debito pubblico all'estero, corrispondenti a un miliardo e 700 milioni.

Nel 1895, la somma di questi interessi saliva a 99 milioni e 300 mila lire corrispondenti al capitale di due miliardi e mezzo.

Da quell'anno quindi l'Italia ha assorbito ogni anno per 150 milioni del suo debito pubblico, tranne che nel 1899, nel quale anno ritardò dall'estero tanta rendita per 200 milioni.

In cinque anni quindi vennero ritirati dall'estero circa 800 milioni di titoli del nostro debito pubblico.

Ieri sono partiti da Roma i delegati del Tesoro, incaricati delle operazioni dell'affidavit all'estero.

Il pagamento delle cedole del debito pubblico all'estero, incominciato il 5 corrente, è quasi allinato.

CARRELLI FERROVIARI AUTOMOBILI.

L'Adriatica sta esperimentando, sulle linee del Veneto un carrello ferroviario, automobile a tre porte, oltre il guidatore, otto persone comodamente sedute, alla velocità massima di 25-27 chilometri all'ora.

Il motore - tipo Bernardi - della potenza di 5 H. - opportunamente disposto sopra un traliccio analogo a quello della vettura elettrica, aziona a mezzo d'ingranaggio uno degli assi del carrello, e siccome gran parte del peso del veicolo è peso utile e si possono effettuare con tutta sicurezza, a pieno carico, salite fortissime.

I comandi sono studiatamente raggruppati in modo che una sola leva attacca e distacca l'azione motrice ad azione i freni regolamenti, a sabato.

La gita di collaudo da Padova a Cittadella fu compiuta senza incidenti notevoli, a tempo pessimo che accrebbe d'assai la resistenza della strada.

In marcia, principalmente per la disposizione del motore, sparvero quelle leggere turbidazioni che si percepivano a veicolo fermo e la gita riuscì splendorosamente.

Il primo esperimento fu fatto il 15 gennaio del 1891, e passò la sua prima giovinezza in quel Regno italico, che ora è divenuto la vera culla della nazionalità italiana. In quegli anni fortunosi in cui precipitava l'astro napoleonico, e a tanta gloria si aviano per succedere le nobili della reazione, il giovane Cattaneo attese con grande amore alle lettere, dando a dividere un indole studiosa e tranquilla.

È un suo zio appunto fu volle avviato alla carriera ecclesiastica. Ma nel 1817 svestì l'abito di seminarista ad onore del Liceo. A 19 anni di età, fu accolto come insegnante nel Ginnasio comunale di Santa Maria in Milano, dove egli, educando con amore i giovanetti e sé stesso, tessò tranquilla vita fra gli studi fino all'anno 1835.

Solamente all'età di trentatré anni, quando era già fornito d'una solida e vasta cultura, e conosceva oltre alle leggi, le lingue antiche, e compresa l'ebraica, o tra le moderne la francese, la tedesca e l'inglese, cominciò a dar saggio di sé come scrittore con lo studio della *lega daziaria lombarda*, al quale seguì nel 1836 l'opera intitolata: *Ricerche economiche sulle interruzioni imposte dalla legge civile agli israeliti*. Con questi lavori il Cattaneo si rivolgeva grado grado dalle lettere alla contemplazione e all'esame dei problemi contemporanei, specialmente in riguardo all'economia politica sociale e alla saggia agricoltura, chiedendo successivamente il loro concorso alla chimica, alla fisica, alla geologia, e alle scienze storiche. E così nel 1837, in un primo, a pubblicare il *Rolitecnico* con lo scopo di scuotere gli ingegni assopiti, di condurre tutte le energie a riunirsi in un comune e vasto lavoro. Egli aveva, fin d'allora, riconosciuta la grande importanza che tutti questi studi potevano avere nel rinnovamento del popolo, voleva che tutto lo energie si indirizzassero al bene comune, e che dalla prosperità economica la sua Lom-

PERCHÉ UN PADRONE DI CASA vieta la lapide ad un poeta patriota.

Nel Consiglio comunale di Roma, a interrogazione del cons. Mazza perché ancora non sia stata posta la lapide sulla casa dove morì il poeta triestino Révere, il Sindaco confermò che all'approbazione della lapide si oppone il proprietario clericale Pericoli, perché Révere era ebreo.

L'Arena di Verona domanda: «E quando il poeta Révere pagava il fido della casa, il proprietario rifiutava i danari della pigione perché era di un ebreo?»

Non risulta risposta affermativa.

Le infamie europee in Cina.

Pericoli oscuri - Una catastrofe fatale - Un colossale impero giallo?

Un corrispondente del *Bellin* Tagliani ha intervistato il dott. Bloch, il noto consigliere di Stato russo, amico delle car e autore del celebre libro contro la guerra.

Gli Stati europei e la Germania prima di tutti - così il Bloch - si avevano inconsci ad una catastrofe, le cui conseguenze sono incalcolabili. Prevedere che il Governo cinese faccia giustizia il padre dell'opio del trono (il principe Tuan) è un assurdo. I signori diplomatici mostrano di non sognare neppure il pericolo, e prima che vengano provocando con le loro gesta.

Le atrocità che le truppe europee vanno commettendo, aumentano il timbro e i rischi della situazione.

Sapete chi approfitterà di tutto ciò? Il Giappone. I giapponesi tendono a consolidarsi in Cina e sostengono dappertutto la parte più importante. Si dice che migliaia di cinesi sono entrati clandestinamente al servizio del Giappone.

A Pechino furono diramati dei manifesti che esortano a ricostruire l'impero di mezzo sotto l'egemonia giapponese. Quando il Giappone si sentirà abbastanza sicuro sul continente cinese, suserà il mare dell'alleanza, cino-giapponese.

La conseguenza di quest'alleanza possono essere disastrose per i collegati.

A mio avviso, si potrà assistere alla perdita di tutte le colonie che i bianchi possiedono in Asia, Cina e Giappone tutti formeranno un impero buddistico colossale.

Un accoglimento generale ottenebrerà la rotta visione delle cose. Anche i cinesi sono uomini. Una guerra nella quale si sgozzano fanciulli, si violentano donne, si ruba e si saccheggia, è indegna di un generale del nome e del passato di Waldeseo.

Un rapporto ufficiale.

Roma 12 - Al Ministero della guerra, è giunto un dettagliato rapporto del colonnello Carioni, sulle operazioni militari compiute in Cina dalle nostre truppe di terra, fino agli ultimi di settembre.

In detto rapporto si constata che fu

comunale di Santa Maria in Milano, dove egli, educando con amore i giovanetti e sé stesso, tessò tranquilla vita fra gli studi fino all'anno 1835.

Solamente all'età di trentatré anni, quando era già fornito d'una solida e vasta cultura, e conosceva oltre alle leggi, le lingue antiche, e compresa l'ebraica, o tra le moderne la francese, la tedesca e l'inglese, cominciò a dar saggio di sé come scrittore con lo studio della *lega daziaria lombarda*, al quale seguì nel 1836 l'opera intitolata: *Ricerche economiche sulle interruzioni imposte dalla legge civile agli israeliti*. Con questi lavori il Cattaneo si rivolgeva grado grado dalle lettere alla contemplazione e all'esame dei problemi contemporanei, specialmente in riguardo all'economia politica sociale e alla saggia agricoltura, chiedendo successivamente il loro concorso alla chimica, alla fisica, alla geologia, e alle scienze storiche. E così nel 1837, in un primo, a pubblicare il *Rolitecnico* con lo scopo di scuotere gli ingegni assopiti, di condurre tutte le energie a riunirsi in un comune e vasto lavoro. Egli aveva, fin d'allora, riconosciuta la grande importanza che tutti questi studi potevano avere nel rinnovamento del popolo, voleva che tutto lo energie si indirizzassero al bene comune, e che dalla prosperità economica la sua Lom-

mantenuta ed osservata mirabilmente la disciplina, che i nostri soldati messi a contatto con quelli delle maggiori potenze europee, animati da grande emulazione, dettero la più bella prova di resistenza e di zelo che si potesse sperare; mantenendo altissimo il morale dove maggiore era il disagio e dove i commilitoni stranieri male hanno resistito.

Caleidoscopio

Effemeride storica. - 18 dicembre 1519. - Prete Bartolo di Montegiano con parido tradimento introduce lo Marano (che era dei Veneti) i tedeschi.

Un deputato al giorno. - L'on. Bozzi è nato in Montebelluna (prov. di Venezia) nel 1859. È originario da nobili, antico e ricca famiglia. Percorse dopo essersi laureato in legge, la carriera diplomatica raggiungendo il grado di ministro di classe. Abbandonata la carriera diplomatica, fu eletto nella 18.ma legislatura deputato di Montebelluna, collegio che rappresenta anche oggi alla Camera.

Già al centro e sopra acquistarsi subito le simpatie dei colleghi, per suoi modi cortesi e gentili. Avvocato del Ministero Ciripi fu chiamato dal Gaspari di Sarnonata prima, e da Visconti Venosta poi a reggere il sottosegretariato degli Esteri del Ministero Rudini, e copri onorevole quell'ufficio; e recentemente dovette intervenire nella discussione per la Baja di San Madi per difendere l'opera sua.

Un pensiero al giorno. - Ciò che la donna chiamano pentimento è il rammarico, per le colpe commesse o il dispiacere di non poterne commettere ancora?

Un pensiero al giorno. - Ciò che la donna chiamano pentimento è il rammarico, per le colpe commesse o il dispiacere di non poterne commettere ancora?

Un pensiero al giorno. - Ciò che la donna chiamano pentimento è il rammarico, per le colpe commesse o il dispiacere di non poterne commettere ancora?

Un pensiero al giorno. - Ciò che la donna chiamano pentimento è il rammarico, per le colpe commesse o il dispiacere di non poterne commettere ancora?

Un pensiero al giorno. - Ciò che la donna chiamano pentimento è il rammarico, per le colpe commesse o il dispiacere di non poterne commettere ancora?

Un pensiero al giorno. - Ciò che la donna chiamano pentimento è il rammarico, per le colpe commesse o il dispiacere di non poterne commettere ancora?

Un pensiero al giorno. - Ciò che la donna chiamano pentimento è il rammarico, per le colpe commesse o il dispiacere di non poterne commettere ancora?

Un pensiero al giorno. - Ciò che la donna chiamano pentimento è il rammarico, per le colpe commesse o il dispiacere di non poterne commettere ancora?

Un pensiero al giorno. - Ciò che la donna chiamano pentimento è il rammarico, per le colpe commesse o il dispiacere di non poterne commettere ancora?

Un pensiero al giorno. - Ciò che la donna chiamano pentimento è il rammarico, per le colpe commesse o il dispiacere di non poterne commettere ancora?

Un pensiero al giorno. - Ciò che la donna chiamano pentimento è il rammarico, per le colpe commesse o il dispiacere di non poterne commettere ancora?

Un pensiero al giorno. - Ciò che la donna chiamano pentimento è il rammarico, per le colpe commesse o il dispiacere di non poterne commettere ancora?

Un pensiero al giorno. - Ciò che la donna chiamano pentimento è il rammarico, per le colpe commesse o il dispiacere di non poterne commettere ancora?

Un pensiero al giorno. - Ciò che la donna chiamano pentimento è il rammarico, per le colpe commesse o il dispiacere di non poterne commettere ancora?

Un pensiero al giorno. - Ciò che la donna chiamano pentimento è il rammarico, per le colpe commesse o il dispiacere di non poterne commettere ancora?

Un pensiero al giorno. - Ciò che la donna chiamano pentimento è il rammarico, per le colpe commesse o il dispiacere di non poterne commettere ancora?

Un pensiero al giorno. - Ciò che la donna chiamano pentimento è il rammarico, per le colpe commesse o il dispiacere di non poterne commettere ancora?

Un pensiero al giorno. - Ciò che la donna chiamano pentimento è il rammarico, per le colpe commesse o il dispiacere di non poterne commettere ancora?

Un pensiero al giorno. - Ciò che la donna chiamano pentimento è il rammarico, per le colpe commesse o il dispiacere di non poterne commettere ancora?

Un pensiero al giorno. - Ciò che la donna chiamano pentimento è il rammarico, per le colpe commesse o il dispiacere di non poterne commettere ancora?

Un pensiero al giorno. - Ciò che la donna chiamano pentimento è il rammarico, per le colpe commesse o il dispiacere di non poterne commettere ancora?

Un pensiero al giorno. - Ciò che la donna chiamano pentimento è il rammarico, per le colpe commesse o il dispiacere di non poterne commettere ancora?

Un pensiero al giorno. - Ciò che la donna chiamano pentimento è il rammarico, per le colpe commesse o il dispiacere di non poterne commettere ancora?

Un pensiero al giorno. - Ciò che la donna chiamano pentimento è il rammarico, per le colpe commesse o il dispiacere di non poterne commettere ancora?

Un pensiero al giorno. - Ciò che la donna chiamano pentimento è il rammarico, per le colpe commesse o il dispiacere di non poterne commettere ancora?

Un pensiero al giorno. - Ciò che la donna chiamano pentimento è il rammarico, per le colpe commesse o il dispiacere di non poterne commettere ancora?

Un pensiero al giorno. - Ciò che la donna chiamano pentimento è il rammarico, per le colpe commesse o il dispiacere di non poterne commettere ancora?

Un pensiero al giorno. - Ciò che la donna chiamano pentimento è il rammarico, per le colpe commesse o il dispiacere di non poterne commettere ancora?

Un pensiero al giorno. - Ciò che la donna chiamano pentimento è il rammarico, per le colpe commesse o il dispiacere di non poterne commettere ancora?

Un pensiero al giorno. - Ciò che la donna chiamano pentimento è il rammarico, per le colpe commesse o il dispiacere di non poterne commettere ancora?

Un pensiero al giorno. - Ciò che la donna chiamano pentimento è il rammarico, per le colpe commesse o il dispiacere di non poterne commettere ancora?

Un pensiero al giorno. - Ciò che la donna chiamano pentimento è il rammarico, per le colpe commesse o il dispiacere di non poterne commettere ancora?

Un pensiero al giorno. - Ciò che la donna chiamano pentimento è il rammarico, per le colpe commesse o il dispiacere di non poterne commettere ancora?

Un pensiero al giorno. - Ciò che la donna chiamano pentimento è il rammarico, per le colpe commesse o il dispiacere di non poterne commettere ancora?

Un pensiero al giorno. - Ciò che la donna chiamano pentimento è il rammarico, per le colpe commesse o il dispiacere di non poterne commettere ancora?

Un pensiero al giorno. - Ciò che la donna chiamano pentimento è il rammarico, per le colpe commesse o il dispiacere di non poterne commettere ancora?

Un pensiero al giorno. - Ciò che la donna chiamano pentimento è il rammarico, per le colpe commesse o il dispiacere di non poterne commettere ancora?

Un pensiero al giorno. - Ciò che la donna chiamano pentimento è il rammarico, per le colpe commesse o il dispiacere di non poterne commettere ancora?

Un pensiero al giorno. - Ciò che la donna chiamano pentimento è il rammarico, per le colpe commesse o il dispiacere di non poterne commettere ancora?

Un pensiero al giorno. - Ciò che la donna chiamano pentimento è il rammarico, per le colpe commesse o il dispiacere di non poterne commettere ancora?

Un pensiero al giorno. - Ciò che la donna chiamano pentimento è il rammarico, per le colpe commesse o il dispiacere di non poterne commettere ancora?

Un pensiero al giorno. - Ciò che la donna chiamano pentimento è il rammarico, per le colpe commesse o il dispiacere di non poterne commettere ancora?

Un pensiero al giorno. - Ciò che la donna chiamano pentimento è il rammarico, per le colpe commesse o il dispiacere di non poterne commettere ancora?

Un pensiero al giorno. - Ciò che la donna chiamano pentimento è il rammarico, per le colpe commesse o il dispiacere di non poterne commettere ancora?

Un pensiero al giorno. - Ciò che la donna chiamano pentimento è il rammarico, per le colpe commesse o il dispiacere di non poterne commettere ancora?

Un pensiero al giorno. - Ciò che la donna chiamano pentimento è il rammarico, per le colpe commesse o il dispiacere di non poterne commettere ancora?

Un pensiero al giorno. - Ciò che la donna chiamano pentimento è il rammarico, per le colpe commesse o il dispiacere di non poterne commettere ancora?

Un pensiero al giorno. - Ciò che la donna chiamano pentimento è il rammarico, per le colpe commesse o il dispiacere di non poterne commettere ancora?

Un pensiero al giorno. - Ciò che la donna chiamano pentimento è il rammarico, per le colpe commesse o il dispiacere di non poterne commettere ancora?

Un pensiero al giorno. - Ciò che la donna chiamano pentimento è il rammarico, per le colpe commesse o il dispiacere di non poterne commettere ancora?

Un pensiero al giorno. - Ciò che la donna chiamano pentimento è il rammarico, per le colpe commesse o il dispiacere di non poterne commettere ancora?

Un pensiero al giorno. - Ciò che la donna chiamano pentimento è il rammarico, per le colpe commesse o il dispiacere di non poterne commettere ancora?

Un pensiero al giorno. - Ciò che la donna chiamano pentimento è il rammarico, per le colpe commesse o il dispiacere di non poterne commettere ancora?

Un pensiero al giorno. - Ciò che la donna chiamano pentimento è il rammarico, per le colpe commesse o il dispiacere di non poterne commettere ancora?

Un pensiero al giorno. - Ciò che la donna chiamano pentimento è il rammarico, per le colpe commesse o il dispiacere di non poterne commettere ancora?

Un pensiero al giorno. - Ciò che la donna chiamano pentimento è il rammarico, per le colpe commesse o il dispiacere di non poterne commettere ancora?

UDINE SANTA LUCIA.

Tostoline ricciate, bianche e bruno tostoline dagli occhioni pieni d'incoscienza soave, tostoline care, fervide di dolci sogni, tostoline adorato che siete la nostra fede la nostra speranza; come vispa, come vivaci vi siete levate stamane dai giunchi con ansiosa aspettazione guardando!

Che dolce stringuillo ha riempito subito le case! Quante piccole grida di felicità hanno salutato i bei doni della Santa benedica e gentile!

La notte, una visitatrice silenziosa è passata a lusingare a biondi capelli regali ai bambini buoni - ed anche ai cattivi perché diventino buoni. Essa ha saputo indovinare il desiderio più vivo: quel cavallino - quella scatola di figurine tanto belle - e quella del variopinti confetti - e la bambola, dai dolci occhi azzurri, e dal vestito regale, bellina come un amore - e la spada; o il fucile, e il fantoccio meccanico - l'oggetto desiderato è venuto, il caro sogno è diventato realtà.

Ah la voluttà del possesso, finalmente; ha la gioia delle piccole anime ingenua; ah la soddisfazione delle anime materne e perenne a tanta felicità!

Begli anni, lontani e cari per noi, noi pur sempre vividi ricordi dell'infanzia; li riviviamo oggi nelle nostre creature.

Ed anche per loro gli anni passeranno; passeranno le care ingenuità - la Santa non avrà più doni, e la vita chiamerà ai severi doveri del pensiero e del lavoro. Ma godano, intanto, di questo paradiso terrestre che è l'innocenza età infantile; godano, e noi godiamo con loro.

Bambini cari e fortunati per cui oggi Santa Lucia fu tanto generosa, mostratevi degni dei suoi doni, pensate, o cari, ai tanti e tanti vostri compagni, piccoli come voi, buoni come voi, ma che non sono felici come voi, perché la Santa li ha dimenticati. Essi hanno aspettato invano, poverelli, la visita di Santa Lucia; ma la loro casa è piccola, è brutta, è oscura; ad essi non avevano forse né il castello né la scarpetta né la calza da mettere a disposizione della Santa; e la Santa li ha dimenticati. Ma non del tutto, venendo generosamente i suoi doni a voi, ha pensato a quei poverelli; ha voluto che il pensiero voi...

quali non ha pensato Santa Lucia! E voi, mamme, fate che questo pensiero nelle tenere anime sorga spontaneo, e che non vada perduto; fate che alla gioia di questo giorno i vostri piccini aggiungano quella del pensiero generoso, fate che incomincino a gustare le soddisfazioni della solidarietà e della fratellanza.

Sarà buon seme, i cui frutti, un giorno, vi faranno liete ed orgogliose... Frugolino.

Stamane fin dalle 5 — sotto il cielo sereno e la brezzolina fredda tagliente — numerose persone obinciarono ad affluire nella Chiesa del Redentore ova si venera Santa Lucia, la santa amica dei bambini.

Accanto alla Chiesa c'erano come al solito le venditrici di dolci e ufele ciale, e i venditori di mandorlato, che colle voci rauco e fioche chiamavano la gente alle baracche.

Il concorso della gente continuò sino alle otto; poche volte ci fu a Santa Lucia una folla come quest'anno.

Per intenderci proprio bene.

La discussione è incominciata così: Il Giornale di Udine, è proposito delle elezioni commerciali, cantava l'inno della vittoria per la — diceva egli — « nostra lista », ossia — spiegava — per la lista monarchica in contro qualche nome — qualificato repubblicano, socialista, e chi più ne ha più ne mette — portato da elettori in lista parziale, e di questa vittoria attribuiva il vanto a qualche circolo politico locale.

Noi rilevammo, molto pacatamente, 1. erroneo e pericoloso in genere l'intendimento di dare carattere partigiano, o comunque politico nel senso usuale della parola, alle elezioni commerciali; 2. erroneo nel fatto tale significato voluto dare alla lista compilata dall'Associazione Commercianti, la quale ne fu tanto lontana che in quella lista accolse i nomi, per esempio, del Luchini e del Bert;

3. non riguardoso, né esatto, il far credere che la lista riuscisse vittoriosa non già per virtù e per criteri dell'Associazione Commercianti che l'aveva proposta, ma per aiuti e criteri estranei e partigiani, intervenuti di soppiatto;

4. scorretto poi, ad ogni modo, il dare significato di vittoria di partito, all'esito di una lotta elettorale, per rappresentanze puramente commerciali, soltanto dopo la votazione avvenuta, senza che nulla, in precedenza, avesse avvertito gli elettori di tale significato che si sarebbe dato al loro voto.

Ci consta che in tali giudizi avemmo consentanei uomini di ogni campo, cui non fu velo — come sembra fare al Giornale di Udine — la passione (potremmo dire la libidine) di cacciare dappertutto la partigianeria politica, e, peggio che peggio, la discussione sulla monarchia.

Rilevammo, del resto, come lo stesso Giornale di Udine, messo alle strette, dove — per quanto contorcendosi nelle ambiguità — darsi ragione: ammettendo che trattavasi semplicemente di una lista dell'Associazione, e cioè di carattere commerciale, senza prevenzioni politiche di sorta.

Quanto al Circolo politico di cui è parola — tirato in ballo non da noi ma dal Giornale di Udine — noi ci permettiamo soltanto di rilevare che, padronissimo d'infomocci anche in una lotta di indole commerciale, non può, però, col suo intervento darle un carattere politico che non ha.

Questo — se non per la storia per la cronaca — è quanto.

Le persone che godono credito e rispettabilità e che vanno trattate coi riguardi voluti, non c'entrano affatto; ed è inutile artificio il buttarle attraverso alla nostra discussione, come inutili i tentativi di provocazione personale al nostro indirizzo. Le diatribe — irritanti o inconcludenti — fra noi scriventi avversari, non sono affatto nei nostri gusti.

Già lo diciamo: sappiamo comprendere e compatire.

Ma c'è qualche cosa che, cogliendo l'occasione, il Giornale di Udine vorrebbe veder chiarita; e noi che non abbiamo proprio nulla da nascondere, non abbiamo difficoltà alcuna a contentarlo.

Il Giornale di Udine ha sempre avuto questa debolezza: di credere, o mostrar di credere, che il Friuli — perché costituzionale — debba essere suo padronegno rimorchiato, consentano in tutte le sue fantasie. Ma il confratello — e il pubblico se n'è accorto da un pezzo — o s'inganna o fa un gioco da semplicità.

Tra il Friuli attuale (chi scrive non

risponde che del Friuli dal 14 maggio in poi) è il Giornale di Udine, d'è questo abisso: il Giornale di Udine vuol spingere le classi dirigenti — e più né meno che, dall'altra parte, Delfo Rondani le classi proletarie — alla « lotta di classe »; noi no.

Il Giornale di Udine segue la politica delle denegazioni opposte ad ogni rivendicazione libertaria e statutoria, ad ogni rinnovamento legislativo sociale; e — ripetiamo, dal 14 maggio in poi — ci trovò sempre avversari.

Il Giornale di Udine dice o propugna: monarchici, dunque, reazionari. A noi quella deduzione sembra costituzionalmente blasfema, ed opponiamo sempre: « monarchia plebiscitaria, dunque, democratica »; che a noi pare logica diretta come una spada.

Venendo a questioni locali, il Giornale di Udine disse: « Via Cavallotti » — « rifezione scolastica non come doveva ma come beneficenza » — « questioni di principio, altissimi » e ci trovò risoluti avversari.

Ed avvertimmo il trovò nella questione delle libertà statutarie nel periodo polouxianno — avversari nella questione del dazio granario — avversari nell'apprezzamento sulle propagande socialiste, cui noi vogliamo opposta la discussione, agli il bagaglio o le odiose personalità.

Egli è che, da diversissimi principi partendo, la logica ci conduce sulla stessa via... ma incontro, faccia a faccia, avversari — da parte nostra — immutabili; mai a fianco, compagni.

Egli è che noi anima una diversa fede, a noi sorridono diversi ideali, fatti non di vittorie di classe ma di pace sociale, di giustizia sociale, di istituzioni salde nel diritto plebiscitario o nell'affetto popolare...

Egli è che noi parliamo alle classi dirigenti per chiamarle alla testa non già di reazioni vane quanto ingiuste, contro i tempi ed il pensiero, ma del popolo dei lavoratori marciante sulla via del progresso.

Questo, per noi, è il vero posto per le classi dirigenti, quale il refaggio della coltura e della fortuna assegnano doveroso. Non contro il popolo che procede nella via della civiltà e del lavoro; ma con lui, animate dal fervore della fratellanza o della solidarietà sociale.

Noi non sobilliamo né serviamo di coteste classi dirigenti (e a nostro avviso) stolte, paure; preferiamo esortarle ad equi apprezzamenti; a pensatori di giustizia e di pace.

E come non ci sgomenta affatto — anzi ci è cagione di compiacimento, di patriottica speranza e di fede — il progredire del popolo sulla via del risorgimento nazionale, così ci sospinge il desiderio di vedere le classi dirigenti non arcirne ed ostile, ma benevola, sollecita e cooperante.

Dica il Giornale di Udine: condivide egli forse questi pensieri?

« Apertamente — dunque — a luce meridiana », sempre diciamo il nostro pensiero, la nostra meta; il Giornale di Udine non ha che da rileggerci, se ne ha pazienza, e richiamare i recenti ricordi.

Questi ricordi gli diranno che noi non abbiamo meschini pregiudizi contro i contatti; e noi non importa se oggi, in una data questione, ci troviamo al fianco, consenzienti, il Paese, o il Giornale di Udine; come infatti ci avvenne.

Noi seguiamo la logica diretta della nostra coscienza ispirata a maturo, per quanto modesto dottrina e a boni saldi principi, dai quali — tenga bene a mente il Giornale di Udine — non uscimmo mai. Se questo nostro binario attraversa altre vie, e trova contatti, a noi non cale.

Ché se per questo il Giornale di Udine ci dirà radicali, o magari sovversivi... peggio per lui; le sue classificazioni non ci possono far mutare pensiero.

« Tanto per intenderci » — dice il Giornale di Udine.

Speriamo dunque di esserci intesi. Legati al carro di nessuno — tanto meno a quello del predetto Giornale — proseguiremo diritti, sempre, per la nostra via. (e. m.)

Per l'Esposizione 1903. Per domani alle 10 ant. è convocata la presidenza del Comitato esecutivo dell'Esposizione 1903 per prendere atto del rendiconto delle feste ottobre-novembre e per le analoghe deliberazioni.

Le raccomandazioni degli impiegati. Anche il Ministro dei Lavori Pubblici, con recente circolare, ha proibito che gli impiegati del proprio dicastero si facciano raccomandare da persone estranee alla Amministrazione.

Per le nuove e vecchie vie.

I nomi di onorandi — I dimenticati — Un dimenticatissimo.

L'interessantissimo articolo che qui pubblichiamo doveva seguire — a lo spazio non permette — ed illustrazione dell'effemeride di ieri.

Raccolgendo da molti e molti anni effemeride storiche friulane più volte mi venne di registrare nomi cari di illustri friulani se non poco conosciuti certo non abbastanza ricordati. Nell'offrire ieri mattina breva notizia biografica di G. M. Percotto morto all'Avà il 12 dicembre 1776 mi venne alla mente il giustissimo e bellissimo articolo pubblicato nel Giornale di Udine dal caro amico Emenegildo Novelli, al quale pienamente sottoscriverei, articolo che fece sorgere una utile discussione sui giornali ed una opportuna interpellanza in Consiglio comunale.

Spero che la discussione, accennata ritorni proficua, e la commissione, pel censimento tenga conto di giuste osservazioni fatte da diversi e possibilmente di taluna che mi permetto di esporre anch'io.

Francamente oredo e dico che il benefattore Aghina ed il benefattore Perderio, hanno ricevuto sufficienti omaggi di onoranza coi tributi loro resi, rispettivamente dalla Congregazione di carità e dai preposti dell' Ospizio di monsignor Tomadini.

E per Filippo Ronati provvederei certo il consiglio dell'Istituto che porta già il suo nome, caso mai si reputassero insufficienti i tributi di onoranza finora a lui resi.

Qualora ci fosse di bisogno aver nomi veramente illustri e chiari e meritevoli di perenne ricordanza ne abbiamo tanti e tanti e sarà caro anche rendere omaggio oltre che al meritavole trapassato cittadino anche a qualche grosso Comune della provincia che vedrà volentieri come un nome a lui carissimo segui una contrada del capoluogo. Così Pordenone vedrà volentieri ricordato il Licinio pittore detto il Pordenone, o S. Daniele il Pollegriano di S. Danjele, sovrano esso fosse Martino di Udine.

È sarà gradito ricordare della Carnia il Linasio, benemerito delle industrie manifatturiere, di S. Vito il pittore Pomponio Amalato, e il Freschi agronomo, di S. Daniele il Mitisini, di Gemona il Basilio Brolo, di Aviano il padre Marco, e via via i carissimi nomi poi del conte Asquini agronomo, dell'Antonini guerriero; del Prospero Antonini storico, del benefattore don Benedetto fondatore di Asili, del Canciani e Beltramo scrittori di cose agrarie, dei Candotti, del Concio, del Bernazzi, del poeta Florio, dei Frangipani, dei Galvani di Pordenone, del Manigo e Manzano ecc. che tanto illustrarono il Friuli.

Poi dei Prata, dei Rubels, dei Spilimbergo, dei Valvasone, ed anche di Paolo Diacono, e S. Paolino, ecc.

E siccome si è anche voluto far nomi di illustri non da molto decessi è logico decidersi fin d'ora a ricordare precisamente col nome di una via i Pirone, zio e nipote che legarono tanta eredità di attività intellettuale al nostro Friuli.

Nessuno dei vecchi e nuovi abitatori di Udine troverà difficile chiamar via Pirone una via che porta ora un nome di nessuna importanza ricordando appena i vecchi magazzini del sale a Udine.

Parava anzi che il Municipio avesse in animo una tale decisione quando, rendendo onoranza meritata al compianto prof. Giulio Andrea, riservava altro tributo di onore, e quest'altro tributo di onore dev'essere il nome del Pirone, legato perennemente alla via ove è l'abitazione di coloro che in quelle mura rinchiusi con tanta lodevole operosità illustravano il nostro paese e studiandolo nell'intimo della sua struttura geologica, e nell'intimo della vita dei suoi abitanti; nella favella.

Avrei finito, ma in questi stessi giorni è sorta sulle Pagine friulane ed in altri giornali la questione riferentisi al mancato sasso al Cimitero di Udine per ricordare Teobaldo Ciconi, Pietro Zorutti e Caterina Percotto. V'ha di più, si è anche iniziata una sottoscrizione per far fronte alla spesa dei ricordi.

Il mio modesto obolo associò molto volentieri a quelli già offerti dagli amici Hirschler di Treviso o Tomasoni di Buttrio; ma credo che i ricordi si faranno senza bisogno della sottoscrizione. Il Municipio di Udine ha un obbligo di soddisfare; esso ha preso impegno formale e non può; non deve; non vuole mancare. Più volte chi scrive questo articolo ha sollevato il lago perché non si è provveduto a ricordare questi nomi carissimi, e portò anche il lago in Consiglio comunale.

Ricordo benissimo che l'on. Giunta comunale ha risposto ad una mia raccomandazione informando di aver già impartiti ordini all'ufficio tecnico indipendente perché venisse convenientemente provveduto. Presi atto di tale formale impegno assunto dalla Giunta e sono certo manterrà la promessa se se anche ora si sono altri a tale ufficio. Che se non vollesse occuparsene è bene lo dica o la sottoscrizione proseguirà, non dubito, immediatamente.

E però se abbiamo un dovere verso i tre illustri, non dimentichiamo un altro che riposa nel nostro Camposanto per desiderio della città. G. B. Bassi, di Pordenone, il caldo fautore dell'irrigazione col Lodra, ha compiuta la sua mortale carriera là sull'alto di Santa Margherita, in Comune di Moruzzo. L'allora sindaco di Moruzzo, co. dom. Gropplero, fece la consegna di quella salma al Comune di Udine, che ritenne doveroso il richiederla perché riposasse nella nostra modesta necropoli. Ora chi accoglie la salma desideratissima, ha il dovere di segnare il posto su una lapide. È un tributo modesto ma doveroso, e non deve mancare alla memoria del Bassi.

Udine, 12 dicembre 1900. G. B. R.

Ciò che bolle in pentola pel prossimo carnevale. Il grande ballo « Pro infanzia » — Una novità per bambini — Una lapide per Teobaldo Ciconi — Scuola di recitazione e di lettura — Concorso drammatico — Il prossimo battentimento. Si pensa e si lavora — non troppo febbrilmente — già lo acquiesciamo, a fare qualche cosa per il prossimo carnevale; speriamo che il buon Beltramo — che dei pubblici spettacoli destinati a « movimento » la città o il piccolo commercio, fa suo ideale e sua fatica perenne — riesca a raccogliere forze, mezzi, e buone volontà.

Buone volontà intanto ha saputo suscitare l'Istituto Filodrammatico T. Ciconi, che da tempo da segno di nuove energie, con simpatie ed utili propositi. E le sue attività presenti l'Istituto rivolge appunto ai propositi carnevaleschi.

Intanto fervet opus per ammannire col prossimo Carnevale una novità che farà epoca negli annali del Carnevale udinese e che sarà sognata indelebilmente nel libro d'oro della beneficenza.

L'« Istituto Ciconi » in unione alla « Scuola e Famiglia » inaugurerà il 19 gennaio i grandi balli del Carnevale al « Minerva » col ballo « Pro infanzia » a beneficio della Scuola e Famiglia.

Si annunziano novità veramente fine di secolo che faranno accorrere tutta Udine al Minerva, sebbene non occorrerebbero per ciò novità di sorta. Basta il fine nobile, geniale e benefico che quel ballo, si propone. Ne parleremo in seguito e più particolareggiatamente.

Un'altra novità poi stanno preparando l'Istituto Ciconi e la Scuola e Famiglia pel carnevale dei bravi bimbi, una novità che farà andare in sollacchio tutti i bambini buoni, e sarà un'altra fonte di beneficenza elettissima poiché fatta da bimbi a bimbi e in mezzo alla festa, alla giocondità dell'età loro. Ma per ora... acqua in bocca.

L'Istituto Ciconi poi ha stabilito ieri di fare una festa solenne in memoria di quell'illustre commediografo che a lui dà nome; e che tanto lustro ha dato alla nostra piccola patria.

Quanto prima, a totali spese del Filodrammatico, verrà posta una lapide sulla tomba di Teobaldo Ciconi, e nello stesso giorno si terrà di lui, e dell'opera sua pubblica e degna commemorazione.

Ci consta anche che la scuola di lettura e di recitazione, diretta dal dott. G. B. Garassini procedono splendidamente e per numero di allieve e di allievi e per rapidi e quotidiani progressi.

Si sta preparando un saggio che riuscirà indubbiamente gradito. Basti dire che si rappresenteranno due lavoretti riuscitissimi, scritti appositamente da una geniale scrittrice, ben nota e cara in Friuli, per gli allievi della scuola di recitazione della « Ciconi ». In essi si svolgono scene della vita vissuta dall'adolescenza, non le solite commedie mal pensate e inverosimili nelle quali i bimbi e le bimbe compariscono in scene camuffate da pazzi e da matrone.

Anche per questo saggio sappiamo che si sta preparando un'altra novità.

Presto l'Istituto poi bandirà un pubblico concorso drammatico con premi in medaglia d'oro e d'argento e diplomi.

Sarà nominata un'apposita giuria di

persone competenti e note nel campo dell'arte drammatica.

Infine martedì 18 corr. avremo il trattamento al Minerva, con un programma che sappiamo riuscirà graditissimo ai soci.

Si rappresenterà: De' mosche bianche, commedia in tre atti di Teobaldo Ciconi. Prenderanno parte alla recita alcuni nostri allievi dilettanti e quattro gentili signore dilettanti.

Il simpatico Canava poi ci regalerà un piacentissimo monologo negli intermezzi.

Sarà indubbiamente una cara e gradita festa dell'aria.

Bravissimi, dunque, a direttori e soci del Filodrammatico. Al lavoro, e si, prossimi allora! Il cronista.

Un comunicato del « Circolo socialista ».

Riceviamo con preghiera di ospitalità: « Nel n. 209 del Giornale di Udine, sotto il titolo « Propaganda e beneficenza », troviamo un comunicato ad una conferenza tenuta dal nostro compagno dott. Costante Gallati in Foligno domenica scorsa ».

Senza rilevare gli attacchi del predetto giornale, a cui da lungo tempo siamo abbonati, ci teniamo a far conoscere alle persone di buon senso, la mala fede dei nostri avversari. Perché l'argomento stesso, Parma del voto, indicato dall'articolo citato ed essendo una delle basi dell'educazione popolare, esclude qualsiasi accanimento e quella rivolta, che il Giornale di Udine tanto empio quanto domo alle « autorità competenti » che in ogni occasione e con qualunque pretesto tenta suscitare.

È poiché al fronte ad un partito decomposto, e la personalità dei singoli individui come membri del partito stesso, il Circolo Socialista di Udine desidera far sapere che il movimento da lungo tempo iniziato continuerà ad andare più attivamente e che altri compagni si renderanno nella nostra campagna per continuare quella propaganda diretta ad ottenere un progresso maggiore nell'umanità, e per combattere quella corruzione che non noi, ma i nostri avversari praticano continuamente.

Il Circolo Socialista di Udine. Abbiamo dato ospitalità a questa comunicazione, assolutamente estranea al nostro giornale e al suo ambito politico, perché — come altre volte avremo occasione di dimostrare — le dottrine del Friuli sono liberalmente aperte ad ogni civile discussione.

Nel merito della discussione presente noi non entreremo se non per additare ancora una volta agli amici nostri, a quanti si sentono animati, dagli stessi ideali e principi per cui combattiamo, quale sia la vera via, i mezzi, i modi di lotta; la propaganda operaia, fervida, partecipe; il fessio dei propositi e delle energie; per opporre parola a parola, fede a fede, azione ad azione, sotto l'egida della legalità e sotto il gran sole della libertà.

Quanto alla « corruzione » cui si addice, non occorre che si arrischi per abborrirla e combatterla; ed è ingiusta l'affermazione — e forse non era nel pensiero di chi dettò il comunicato — che essa sia praticata da tutti gli avversari dei socialisti.

Del resto, la corruzione non ha partito; corrotti e corrottori ve ne è dappertutto, purtroppo; e tutti insieme non appartengono che ad un partito: quello dei disonesti.

La disgrazia di Fori nel vecchio Cotognificio.

Verso le 14 di ieri il ragazzo Flumignani Firmino, d'anni 16, pittore, figlio di Marco Flumignani, abitante in Via Superiore, veniva acciò d'urgenza all'Ospitale.

Il poveretto che era apprendista, coi pittori Flli Giuseppe e Luigi De Giorgi, suora, lavorava in una fabbrica che si sta costruendo al Cotognificio vecchio, non si sa come, cadde dall'armatura.

A tal vista ed alle grida del poveretto accorsero in suo soccorso alcuni operai ed il De Giorgi, e visto che il caduto aveva una ferita alla faccia e dolorava, avevodi rotto un braccio, fu portato su una barella e portato alla meglio; fu con un cavallo del Cotognificio immediatamente condotto all'Ospitale. Lo accompagnarono il De Giorgi ed il falegname Colaviti ed altri due operai.

Come dicemmo fu accolto d'urgenza dal medico di guardia dott. Franzè medicato; si riscontrò la frattura del braccio sinistro; e una ferita poco contusa alla faccia presso l'occhio destro. Il povero ragazzo ne avrà per 30 giorni, salvo complicazioni.

I panettoni di specialità della ditta Galanda (piazza Vittorio Emanuele), fanno venire l'acquolina in bocca a tutti quelli che lo vedono, pensando antepicamente ai loro squisiti gusti e sapore, e che si possono dire superiori ad ogni elogio.

Questo prodotto, che si faceva venire da Milano, ora lo si può avere qui, per la sua confezione, eccellentissima, al pari di qualsiasi altro. Anguriamo quindi che nelle prossime feste natalizie e di capodanno, in nessuna mensa vi manchi il panetton.

L'appendice del "Friuli". Incominciando da oggi in appendice la pubblicazione di un dotto ed interessante studio...

Società operaia generale. La Direzione della Società operaia generale di molto soccorso ed istruzione...

Questa Direzione, chiamata ad attendere al regolare procedimento dell'Amministrazione, ha rilevato che una forte somma per mensilità arretrate...

Di fronte ai grandi impegni assunti dalla Società che vedeva continuamente aumentando la Direzione deve rivolgersi in solenne appello a tutti i Soci...

Zampa Giovanni, il feritore involontario del povero Aita che, come abbiamo narrato, morì domenicamente all'Ospedale in seguito alle ferite procurate...

Un pazzo. Le guardie di città accompagnavano all'ospedale, ove fu collocato in sala d'osservazione, il facchino...

Mani ferite. Vennero meditati all'Ospedale, Tommaso Francesco di Angelo, d'anni 15, fabbro, da Udine...

Le operazioni dei vigili nella giornata di ieri. I contravvenzioni per transito con tavolotto sul marciapiede...

Il Crono Migno, almanacco di profumatissimi si trovano in vendita all'Ufficio Anunci del nostro giornale...

Ringraziamento. Il figlio Pietro Trigatti, con l'animo profondamente commosso, ringrazia tutte quelle pietose anime...

Panettoni! Alla Pasticceria Galanda Udine - Piazza Vitt. Em. tutti i giorni trovansi PANETTONI freschi...

Gli eccellenti Panettoni

Ditta FRATELLI DORCA & C. UDINE - Mercatovechio, 1 che hanno ottenuta alla testè chiusa Esposizione campionaria di Udine...

MOSCATO D'ASTI. Presso la Bottigliera Piemontese in Via. Daniele Manin, si vende il vero e genuino Moscato d'Asti...

Table with 4 columns: Date, Time, Temperature, and other meteorological data for Udine.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine. Furto. Gli imputati sono: Chiandusso Giovanni di Luigi d'anni 16 da Majano...

Echi del processo Metz. Troppi tardi ormai per la pubblicazione integrale di quanto ieri, da Verona...

Il pubblico - dice il corrispondente - seguì sempre con simpatia l'opera vigile, e la balda fierezza di questi campioni del Foro friulano...

Il ricorso in Cassazione. Visto l'inaspettato verdetto dei giurati i difensori del Metz decisero di ricorrere in Cassazione.

La tesi è arida: ma il Trespioni la svolge - come tutto quanto egli scrive - con tale stringatezza di logica...

Gino Trespioni è giovanissimo, si è acquistato una bella fama come giornalista, come critico, e come scrittore d'arte e scienze giuridiche...

TEATRO

Teatro Minerva - Udine. Costantino Bernardi. Molto pubblico accorse anche ieri sera al «Minerva» a godersela, e ad applaudire il trasformista Bernardi.

FRA LIBRI E GIORNALI

Due Trespioni - Il Governo degli Italiani. Roma. Stab. tip. della «Tribuna», 1900. L'avv. prof. Gino Trespioni è ben noto dal mondo letterario e scientifico...

Ora egli ci ha dato altra bella prova del suo elevatissimo ingegno e del suo lavoro indefesso con un'altra pregevole pubblicazione...

Ecco, a tal proposito, a quali conclusioni viene il chiarissimo autore. Per reati di stampa e di politica giudice supremo deve essere il Popolo...

Il Tribunale condannò il Chiandusso a 3 mesi o giorni 23 di reclusione, il Franz a 14 mesi e giorni 20 pure di reclusione.

Il Tribunale, condannò il Chiandusso a 3 mesi o giorni 23 di reclusione, il Franz a 14 mesi e giorni 20 pure di reclusione.

Il Tribunale, condannò il Chiandusso a 3 mesi o giorni 23 di reclusione, il Franz a 14 mesi e giorni 20 pure di reclusione.

Il Tribunale, condannò il Chiandusso a 3 mesi o giorni 23 di reclusione, il Franz a 14 mesi e giorni 20 pure di reclusione.

Il Tribunale, condannò il Chiandusso a 3 mesi o giorni 23 di reclusione, il Franz a 14 mesi e giorni 20 pure di reclusione.

Il Tribunale, condannò il Chiandusso a 3 mesi o giorni 23 di reclusione, il Franz a 14 mesi e giorni 20 pure di reclusione.

gii acquistata una bella fama come giornalista, come critico, e come scrittore d'arte e scienze giuridiche...

Pubblizioni friulane. La scuola per la vita - Bollettino quindicinale del Collegio «Aristide Gabelli» - Sommario del num. 17 18 dicembre.

Bollettino della Borsa. UDINE, 18 dicembre 1900. Rendita. Italiana 5% contanti 100.55 100.60...

Table with 4 columns: Rendita, Valore, and other financial data for Udine.

Gambi e valute. Francia 106.66 106.65 Germania 129.70 129.70 Londra 26.64 26.64...

Enrico Mercatelli, Direttore responsabile.

Prof. E. CHIARUTTINI. Specialista per le malattie interne e nervose. Consultazioni ogni giorno dalle ore 10 alle 11 1/2.

UDINE, 29 novembre 1900.

Spall. Direzione National Cash Register Co. Via Dante, 9 - Milano.

Da circa sei mesi nel mio Negozio funziona il Registratore di Cassa «National» tipo 79 con tessera; e sono lieto di esprimere a codesta Casa la mia piena soddisfazione...

La mia clientela, ed in particolar modo quelle famiglie obbligate di fare gli acquisti esclusivamente a mezzo di persone di servizio, sono addirittura entusiaste della innovazione...

Il REGISTRATORE DI CASSA funziona in Udine presso le seguenti Ditte: Dott. Luigi Fabris, Farmacia, Mercatovechio...

Ditta G. B. Asquini e Madella. Via Circonvallazione fra le Porte Villalta e Venezia con Filiale Via Villalta N. 42. GRANDE DEPOSITO Legna da fuoco e Carboni Dolce, Fossile e Coke...

PANETTONI.

Il sottoscritto avverte la sua clientela che nel suo negozio si trovano sempre pronti rinomati Panettoni uso Milano - premiati anche alla Mostra Campionaria di Udine.

Lenisa Ottavio. Udine, Via Cavour N. 6.

Il Pronto Pagamento dei 2710 Premi. da lire 250,000 - 125,000 - 50,000 - 25,000 - 20,000 - 12,500 - 10,000 - 5,000 - 2,500 - 2,000 - 1,250 - 1,000...

Macchine per cucire. Il sottoscritto si fa un dovere di partecipare alla S. V. di avere un grande deposito di Macchine da cucire ad accessori di tutte le qualità...

Prezzi d'impossibile concorrenza. ITALICO ZANNONI. Udine - Piazza Garibaldi 15 - Udine. N.B. Tutte le macchine vengono garantite per anni dieci, e le riparazioni per anni uno.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ANTICANIZIE - MIGNONE



È un preparato speciale... per ridurre ai capelli bianchi ed i deboli, colore, bellezza e vitalità...

KOSMEODONT



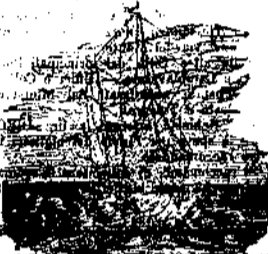
Preparato dentifricio di ANGLO MIGNONE & C. Il Kosmeodont-Mignone preparato come Elisir, come Pasta o come Polvere...

VERA TELA ALL'ARNICA

Milano - Farmacia Antonio Tenca, successore a Galliani, Milano - Laboratorio Chimica, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato, dopo una lunga serie di anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato...

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA



Società Anonima Cap. Sociale L. 50.000.000... Compartimento di Genova... Per Montevideo e Buenos-Aires toccando BARCELLONA...

L'Acqua della Corona



preparata dalla premiata Profumeria ANTONIO LONGESA VENEZIA - S. Salvatore, 4622-23-24-25... POTENTE RISTORATORE dei capelli e della barba...

ORARIO FERROVIARIO

Table with columns for Partenze, Arrivi, and specific train routes and times.

PETROLINA



A BASE DI PETROLIO INODORO... per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta... L'unica che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura...

La Polvere Rosea

a base di china per imbianchire i denti... senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico G. Castaldi di Bologna...

VERNICE

ISTANTANEA... Senza bisogno di penni e con tutta facilità si può lucidare il proprio bicchiero... Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Lit. 200 la bottiglia.

NOVITA SAPONE AMIDO BANFI NOVITA

Novità lavorazione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano... È tutto ciò che si può desiderare in un sapone... Verso cartolina postale di lire 2 la Ditta Achille Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in Italia...

CENA FATALE!

Partecipate all'ultima cena... Dopo una buona cena di soporosa letargia... Un got di Amaro Gioia... Trovate vendibile all'ingrosso in 10 minuti in Udine presso il sig. Zanuttini Gio. Batt. Piazza del Duomo.